



L'economia creativa in un'ottica di genere

“Womenmade tra tradizione e innovazione” è una mappa aggiornata e ragionata sulle imprenditrici della provincia attive nei settori della cultura e della creatività tracciata dall'associazione Padova Innovazione.

LE 61 IMPRENDITRICI DEL CAMPIONE: Elena Annovazzi, Emma Ballan, Samantha Bavazano, Sabina Benetazzo, Marta Bettuolo, Margherita Boaretto, Anna Breda, Stefania Brogin, Valeria Carmignan, Aida Cauzzo, Rosanna Comida, Elena Cortella, Lucia Corti, Piera d'Adamo, Silvia Dainese, Erika de Bortoli, Luisa de Marchi, Caterina di Napoli, Giovanna Dolfini, Marina Elli, Miriam Fiorin, Ida Fortini, Rosalba Galati, Rosy Garbo, Nicoletta Gentilini, Maria Paola La Caria, Ilaria Macola, Chiara Maddalosso, Luisa Malatesta, Marina Malavasi, Barbara Manni, Ana Marques, Marianna Martinoni, Marisa Merlin, Laura Minici Zotti, Valeria Moschetti, Nunzia Musciarelli, Gloria Negri, Nadia Nicoli, Giovanna Nulli, Daniela Pancheri, Mariella Panfilio, Annalisa Parisi, Cristiana Pellegrino, Guglielmina Peretto, Elena Pietrogrande, Paola Pizzi Sartori, Ida Poletto, Elena Rigano, Silvia Rioni Volpato, Maria Rossi, Laura Santi, Sara Saorin, Annalisa Sartori, Francesca Segato, Bianca Simone, Paola Toffano, Simonetta Tognetti, Francesca Trevisi, Sonia Venturin, Alberta Vita, Sandra Zabeo, Roberta Zaetta, Fausta Zambelli, Bona Zanuso, Claudia Zarabara.

Su un totale di circa 2.200 imprese che in provincia di Padova si occupano di cultura e creatività, 600 sono guidate da donne. Forse solo 400 se si adottano criteri più ristretti. In gran parte si tratta di microimprese, spesso individuali, per metà nate dopo il 2000, un terzo tra il 2008 e il 2011, tipici anni di crisi. Un settore stimo-

lante di indagine per Padova Innovazione, associazione tutta al femminile fondata nel 2009. «L'elemento catalizzatore della nostra nascita è stata una lista civica che nelle ultime elezioni amministrative sostenne Zanonato», ci racconta la presidente Alessandra Chiarcos. Un impegno che le ha portate dritte dritte a immaginare poi «un ambiente

collettivo di studio e ragionamento con un programma incentrato appunto su cultura, creatività e donne come motore di sviluppo». Uno spazio che trova il suo corrispettivo fisico in una bella sede affacciata su Prato della Valle. Superato il normale periodo di rodaggio, Padova Innovazione si è subito data un primo compito: fotografare l'esistente. Da cui la ricerca “Womenmade tra tradizione e innovazione”, portata avanti per oltre un anno al fine di indagare sulla consistenza nella nostra provincia della “creative economy in un'ottica di genere”.

A rimbocarsi le maniche in prima persona con Alessandra si misero subito anche la vicepresidente Susanna Biadene e Daria Quatrada. Tutte e tre ben titolate per svolgere questo lavoro visto che Daria è una ricercatrice dell'Università di Padova, Dipartimento Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità; Susanna, con una formazione di storica dell'arte, è stata per una decina d'anni organizzatrice di mostre al Museo Correr e



PRIMA FOTO DEL SETTORE ICCF

Dal 14 al 16 febbraio si è svolto a Padova, presso l'Università degli Studi, e a Venezia, presso l'Università Ca' Foscari, il VI Congresso della Società Italiana delle Storiche. Organizzato con il patrocinio dei Comuni e delle Province di Padova e Venezia e della Regione Veneto è stato sostenuto anche dal Consorzio Zip. Nel suo ambito l'associazione Padova Innovazione ha presentato al Bo', in aula Ippolito Nievo (foto sopra), una ricerca sull'imprenditoria della cultura e creatività femminile. All'affollata tavola rotonda sono intervenute Marina Bertoincin geografa dell'Università di Padova, Milvia Boselli consigliere comunale con delega alle pari opportunità, Marina Piazza esperta in politiche di genere ed Elisabetta Vezzosi storica dell'Università di Trieste. [Padovainnovazione è ora su Facebook, ndr]

poi dirigente di una nota azienda editoriale; Alessandra è un'archeologa che per 15 anni ha co-diretto l'impresa di famiglia e quindi, approfittando del salto generazionale si è presa anche una laurea in economia della cultura. Come non bastasse, sono state affiancate da un comitato scientifico composto da Marina Bertoincin, geografa dell'Università di Padova; Saveria Chemotti, delegata per la cultura e gli studi di genere dell'Università di Padova; Roberta Gallana *past president* del Comitato per lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile della Camera di commercio di Padova; Raffaella Massaro, dell'Ufficio Studi di Confindustria Padova; Silvia Oliva, responsabile alla Ricerca di Fondazione NordEst e Andrea Pase, geografo dell'Università di Padova. Va anche sottolineato che con Bertoincin e Pase, Daria aveva già svolto uno studio sulla delocalizzazione delle imprese venete in collaborazione con Fondazione NordEst, da cui il volume, per i tipi di Marsilio, “Frontiere mobili”.

Tra lacci e laccioli di famiglia e casa, le donne di questa ricerca, invece, non si delocalizzano, ma un terzo di esse vanno comunque a pescare nei mercati esteri «visto che il territorio qui non può dirsi altrettanto ricettivo

nei confronti della *creative economy*». Si sovraccaricano di ruoli per poi magari ritrovarsi con un successo troppo pesante da gestire. Sole, senza nessuno che dia loro una mano né credito in quanto anche l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni per l'imprenditoria femminile risulta alla fine molto difficile e farraginoso.

Il campione di 61 aziende individuato dalle ricercatrici rivela una media di 4 addetti, ma vista la difficoltà di strutturarsi in una fase per molte ancora di startup, spesso si riferisce ad assunzioni con contratti a progetto. L'entusiasmo non manca ma, nonostante l'81% delle intervistate si dichiarino “molto soddisfatte” della scelta fatta, ben amara è la risposta che il 7% si sente di dare a chi ha in mente di aprire bottega: non farlo!

[Il .pdf di presentazione dell'intera ricerca è scaricabile dal sito del Consorzio Zip www.zip.padova.it, ndr]

Questi speciali sono curati dal Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it] in collaborazione con l'Associazione Amici della Zip [www.amicidellazip.it] senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: alberto salvagno/studioph.it]

Da sempre Padova è abituata a scoprire

NUOVI ORIZZONTI

Almeno sin dai tempi di Galileo, Padova è abituata a vedere oltre gli orizzonti consueti, a ricercare soluzioni per guardare con più chiarezza al futuro.

Oggi, questa vocazione si esprime anche nella volontà delle piccole imprese locali di spingersi al di là, di ricercare nuovi mercati ovunque nel mondo: una sfida che esse possono vincere grazie al sostegno di PADOVA PROMEX.

Con la sua rete di contatti e di sedi presenti in tutti i continenti, PADOVA PROMEX promuove l'imprenditoria locale là dove stanno crescendo le migliori opportunità sui mercati di domani. Questo è saper guardare avanti, come da sempre Padova è abituata a fare. E come la tua azienda si merita



PADOVA PROMEX
PROMOTION & INTERNATIONALIZATION
Azienda Speciale della Camera di Commercio

Insieme e portiamo nel mondo la tua Tradizione, la tua Impresa, le tue Idee.

Together, we carry your Traditions, Business and Ideas into the world

www.pd-promex.it

Il focus della ricerca. Le ICCF padovane sono per il 27,9% ditte individuali, 21,3% srl, 19,7% libera professione e 14,8% associazione.

Industrie Creative 51%	Industrie Culturali 20%	Arti visive e performing arts 26%	Patrimonio storico artistico 3%
architettura comunicazione branding design produzione stile	film, video, radio/tv, videogiochi, software, musica, libri-stampa	rappresentazioni artistiche intrattenimento convegni fiere	musei biblioteche archivi